

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA**

STUDIO PILLA
ARCHITETTURA&URBANISTICA
P.zza Marconi, 44
36075 Montecchio Maggiore
(Vicenza)

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Cornedo Vicentino a circa diciotto anni dall'adozione del P.R.G. vigente, ha inteso avviare una revisione generale dello strumento urbanistico al fine di adeguarlo alle novità legislative e alle normative sopravvenute, alle direttive del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e del Piano Territoriale Provinciale adottato, e consentire una risposta puntuale alle esigenze dei cittadini, soprattutto nel settore edilizio e dei servizi, visto il continuo mutare delle condizioni di vita e degli assetti famigliari in essere.

Al fine di conoscere i processi di formazione dell'aggregato urbano e verificarne i relativi assetti si è assistito l'urbanistica con la conoscenza storica e geografica, con l'analisi demografica e quella insediativa, oltre al reperimento di informazioni nel settore economico e produttivo.

Il nuovo quadro di riferimento è stato determinato da indagini e ricerche finalizzate allo scopo progettuale del nuovo Piano Regolatore Generale, al fine di favorire così la formazione di scelte motivate.

Analizzando l'attuale Piano Regolatore Generale si registra un sensibile scarto tra le previsioni urbanistiche e le effettive "mutazioni" urbane, ed è quindi palese che il PRG vigente non può fornire una guida adeguata alle future trasformazioni della cittadina.

Pur ritenendo che l'attuale impostazione generale del paese resti necessariamente quella definita dal vigente PRG e che con la presente variante generale non si possa prescindere dall'organizzazione dell'esistente, il nuovo PRG diventa necessario anche per ridefinire il futuro del paese pensando alla sua crescita e alla sua posizione geografica in riferimento allo sviluppo dei comuni confinanti e della Valle dell'Agno in generale.

GLI AMBITI AMMINISTRATIVI SOVRACOMUNALI E COMUNALI

Il Comune di Cornedo Vicentino è posto al primo allargamento della vallata dell'Agno nel lembo occidentale della provincia di Vicenza; confina ad Ovest ed a Sud con i Comuni di Brogliano e Castelgomberto, verso est con i Comuni di Monte di Malo e Malo, a Nord con il Comune di Valdagno.

La superficie del territorio comunale é di 23,49 kmq.

Il Comune di Cornedo Vicentino fa parte della Società Alto Vicentino Servizi Ovest srl per la gestione fognaria ed acquedottistica (con i comuni della Valle dell'Agno e in parte della Val Leogra) e del Consorzio AATO Bacchiglione per la gestione del servizio idrico integrato. E' inoltre parte dell'USL n.5 "Ovest Vicentino" (con i comuni della valle dell'Agno oltre che con Montecchio Maggiore, Arzignano, Chiampo e i comuni della rispettiva vallata, Lonigo), del Consorzio di bonifica "Riviera Berica", della Comunità Montana Agno-Chiampo e del Consorzio Rifiuti Solidi Urbani con sede in Arzignano.

Risulta evidente come Cornedo Vicentino occupi una zona di centrale importanza nel sistema relazionale dell'ovest Vicentino, soprattutto come cerniera tra l'alta Valle e un più ampio bacino di comuni posti lungo la SS.246

A fini statistici, per una maggiore comprensione dei fenomeni legati all'assetto del territorio, sono state individuate specifiche zone di rilevamento. I loro perimetri sono rimasti immutati rispetto agli studi del precedente P.R.G. per cui risulta più agevole gestire confronti e sovrapposizioni.

Tutti gli edifici suddivisi per tali aree di rilevamento esistenti sul territorio alla data del rilevamento sono stati numerati, fotografati e catalogati con apposita scheda A.

In questa scheda si é evidenziata la consistenza del patrimonio immobiliare con notizie del bene relative al suo utilizzo, al periodo di costruzione, alla classe di età, alla tipologia, (antica, unifamiliare, bifamiliare, a blocco, a corte, a torre, a schiera, in linea, in cortina, capannone, adiacenza, altra) alle famiglie e abitazioni (alloggi occupati, non occupati, occupati saltuariamente, vani, famiglie residenti, residenti); alla destinazione d'uso (residenza, residenza connessa al primario, al secondario, al terziario, al turismo, deposito, annesso agricolo, artigianato produttivo, artigianato di servizio, industria, negozio al minuto, negozio all'ingrosso, magazzino

commerciale, banca-assicurazione, albergo, esercizio pubblico, ufficio privato, pubblico, servizio pubblico, annesso, impianti sportivi, distributore carburanti, altro); le condizioni fisiche (buone, discrete, cattive, rudere, in corso di trasformazione); le qualità storico ambientali (edificio di interesse storico artistico, edificio dotato di valore architettonico, edificio dotato di valore ambientale, presenza di superfetazioni, in contrasto con l'ambiente); i caratteri dimensionali (piani o altezze corrispondenti, la superficie coperta, il volume).

E' stata effettuata effettuata, inoltre, la schedatura degli edifici soggetti alla verifica dei Beni Ambientali mediante la compilazione della scheda B.

Oltre a questa schede sono state predisposte schede specifiche per gli edifici non residenziali e in particolare:

La scheda C relativa alla consistenza del patrimonio immobiliare delle attività produttive secondarie con notizie relative alla denominazione della ditta, ubicazione, l'attività specifica, anno di inizio attività, anno di inizio attività del Comune, titolo di godimento; la struttura commerciale annessa; il numero degli addetti fissi e stagionali, la loro provenienza e il mezzo di trasporto usato; le infrastrutture tecnologiche; le fonti di rifornimento energetico e le ulteriori esigenze energetiche; la situazione degli impianti e la necessità di ulteriori impianti; le dimensioni attuali; il tipo di rifiuti e il sistema del loro smaltimento, l'approvvigionamento idrico e il sistema di depurazione; la presenza di servizi. Anche qui il lavoro di analisi si é limitato ai nuovi edifici e ad una revisione delle modifiche dell'esistente.

Lo stesso va detto per la scheda D relativa alla consistenza del patrimonio immobiliare delle attività commerciali e direzionali con notizie relative alla denominazione della Ditta, all'ubicazione, l'attività specifica, l'anno di inizio attività del Comune, il titolo di godimento; le strutture annesse; gli addetti e la loro provenienza, mezzo di trasporto usato; le dimensioni attuali, eventuali ampliamenti e la presenza di servizi.

Le schede E, relativa alle attività turistiche, ed F per le attività primarie completano il quadro d'insieme relativo ai fabbricati adibiti ad attività.

La scheda G individua il patrimonio immobiliare di interesse comune, con notizie relative a denominazione, ubicazione e gestione di attrezzature per l'istruzione, attrezzature di interesse comune, spazi pubblici attrezzati, parcheggi. Vengono riportati la superficie totale coperta e scoperta, un giudizio sintetico sullo stato di conservazione (buono, mediocre, cattivo), nonché la descrizione catastale.

RAPPORTI PIANIFICATORI CON I COMUNI CONTERMINI E CON LA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

Risulta evidente la predominanza dell'abitato di Cornedo - capoluogo sugli insediamenti nucleari circostanti. Siamo infatti in un territorio che si è caratterizzato nel tempo per il progressivo accrescimento delle località circostanti: per ogni campanile è riscontrabile una quota di servizi pubblici, di cimiteri, di attività varie, ecc...

Va notata inoltre la collocazione del territorio di Cornedo, che allaccia stretti rapporti funzionali mediante la SS.246 con il nodo intermodale di viabilità di Montecchio Maggiore, nonché con il bacino di Malo posto ad est: siamo infatti in un crocevia tra vie di comunicazione longitudinali e trasversali, fatto che ha rafforzato il consolidamento del polo produttivo e commerciale cornedese.

Va notata anche la vicinanza di corsi d'acqua importanti come il torrente Agno e il Poscola, che individuano un bacino a sua volta solcato da una grande quantità di rogge.

Questa presenza d'acqua ha favorito le risorse agricole del territorio. Quest'hinterland rurale risulta infatti essere storicamente l'elemento caratteristico in questo territorio, quello che ha permesso di integrare gradualmente modelli di sviluppo che oggi sembrano percorrere altre strade.

Il PTRC, nella tavola sull'"Integrità del suolo agricolo", individua il territorio di Cornedo Vicentino come "ambito di buona integrità".

Il PTP, nella "Carta del sistema insediativo ", individua il territorio di Cornedo Vicentino - per l'insieme dei fattori che qualificano il processo di sviluppo socio economico e territoriale dell'Alto Vicentino – il sistema diffuso di piccola e media impresa, l'alta percentuale di addetti al settore industriale, gli alti valori di reddito

accompagnati da una dinamica attiva della popolazione – come “comune del modello nord-est”.

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE COMUNALE IN ATTO

I piani di lottizzazione convenzionati ancora in atto sono:

N zona	Data Approvazione	Nome	Z.T.O	grado di attuazione
1	14/7/92	Magari	C2.1	>75%
2	29/11/95	Crosarolle	C2.1	>75%
3	11/9/96	Pagliari	C2.3	>75%
4	29/11/95	Donna Nena	C2.1	<75%
5	29/5/96	M.te Verlaldo	C2.3	>75%
6	29/11/95	Greco	D2	>75%
7	16/4/97	Savegn/Baruff	C1.1	>75%
8	4/6/97	Marzia	D1	>75%
9	12/11/97	Michelin Sara	D2	>75%
10	31/10/96	Rossati	C2.1	<75%
11	19/12/97	Rosato Albino	B2	>75%
12	19/12/97	Baby Cross	D1	<75%
13	6/6/98	Giarrette	C2.3	>75%
14	6/5/98	Massignani Aldo	D2	>75%
15	6/5/98	Ceola/Mas-Signani	D1	>75%
16	6/5/98	Crosara	D1	<75%
17	6/5/98	Campagna	C2.3	>75%
		Campagna	D2	>75%
18	1/10/98	Rocchi	C2.3	>75%
19	1/10/98	Pama	D1	<75%
20	30/11/98	Cailotto/Donà	C1.1	<75%
21	30/11/98	Tiso	C1.1	<75%
		Tiso	D2	<75%
22	10/3/99	Fral	C1.1	>75%
23	29/4/99	Lucato	C1 .2	>75%
		Ant.Marc		
24	29/4/99	Maglio di Sopra	D1	>75%
25	22/4/99	Savegnago	C1.1	>75%
26	14/10/99	Pretto	C1.1	<75%
27	14/10/99	Sassaro	D2	<75%
		Luciano		
28	24/5/00	Fioraso	C2.1	<75%
29	24/5/00	Casa Fongaro	C1.2	>75%
30	29/9/00	Cocchi	C2.3	<75%

31	29/11/01	BattilanaVinc	D2	<75%
32	27/4/01	Collina	D1	<75%
33	27/4/01	Roggia Molini	C1.1	<75%
34	28/6/01	Belvedere	C1.1	<75%
35	28/6/01	Battistin & Soldà	D2	>75%
36	28/6/01	Barbieri	C2.1	<75%
37	28/6/01	Stefani/Monta gna	C1.2	<75%
38	21/02/02	VigoloLeonida	C2.3	<75%
39	02/05/02	Ferrari	C2.2	<75%
40	30/05/02	Cozza	C1.1	<75%
41	19/11/03	Campagnolo	C2.3	<75%

Nel territorio di Cornedo Vicentino risultano essere classificate strade di tipo C ai sensi del vigente codice della strada la S.S. 246 e la S.P. Priabonese.

Elettrodotti: Le fasce di rispetto previste per le linee di media tensione sono di ampiezza pari a 100 ml.

Vincoli ai sensi della L. 431/1985: nel supplemento al B.U.R. n° 70 del 31 agosto 1994 è riportata la determinazione dei corsi d'acqua vincolati, che per il comune di Cornedo Vicentino sono:

Torrente Agno

Torrente Poscola

Roggia Molini

Vincoli cimiteriali:

Cimitero di Cornedo capoluogo

Cimitero di Muzzolon

Cimitero di Cereda

Cimitero di Montepulgo

Oggetti Legge Regionale n. 80/1980

Si considerano centri storici gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i

segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

In base a valutazioni effettuate vagliando i singoli casi sotto tutti gli aspetti storici, culturali, architettonici si sono delimitate le aree di cui sopra con parziali difformità, spesso in ampliamento degli ambiti in questione, rispetto all'individuazione riportata nell'Atlante dei Centri Storici della Provincia di Vicenza.

Vincoli PTP

Il PTP individua alcuni beni storico/culturali da tutelare puntualmente:

- Colle di S. Sebastiano
- Parco Pretto
- Area Rossato

LA STRUTTURA DEMOGRAFICA E SOCIALE

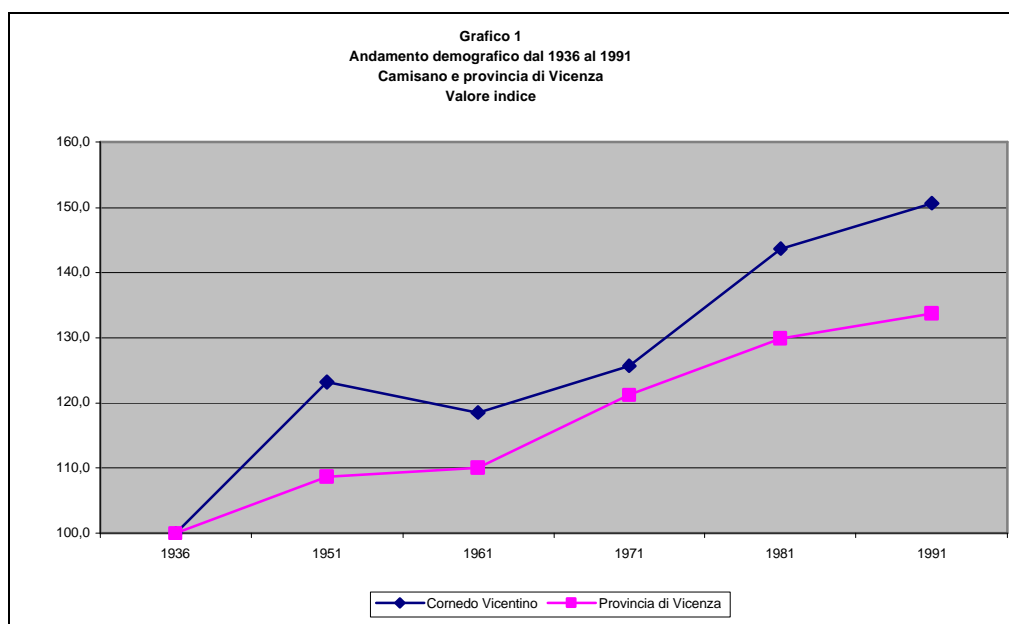
La dinamica demografica di lungo periodo

Descrivendo i processi di crescita demografica di lungo periodo, così come consultabili nei censimenti Istat, si possono meglio comprendere le caratteristiche e l'evoluzione della struttura sociale di Cornedo Vicentino.

La popolazione di Cornedo Vicentino negli ultimi sessant'anni passa da 6323 abitanti nel 1936 a 9522 nel 1991, con un trend di sviluppo continuo, sempre superiore a quello che si è registrato in provincia di Vicenza (Tab. I e grafico 1).

ANNO	Popolazione residente		Indice (1936=100)	
	Cornedo Vicentino	Provincia di Vicenza	Cornedo Vicentino	Provincia di Vicenza
1936	6 323	559 375	100.0	100.0
1951	7 788	608 002	123.2	108.7
1961	7 497	615 507	118.6	110.0
1971	7 950	677 884	125.7	121.2
1981	9 086	726 418	143.7	129.9
1991	9 522	747 957	150.6	133.7

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat



La dinamica demografica dal 1975 ad oggi

L'analisi del movimento demografico nel periodo più recente, evidenzia un andamento di continua crescita fino al 1998 (Tab. 2 e grafici 2 e 3).

ANNO	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti da altro comune	Iscritti dall'estero	Cancellati per altro comune	Cancellati per l'estero	Saldo migratorio	Variazione popolazione	TOTALE	Famiglie	natalità	mortalità
1 975	122	67	55	265	45	148	1	161	216	8 559	2 771	14,3	7,8
1 976	116	83	33	197	9	172	15	19	52	8 611	2 805	13,5	9,6
1 977	127	74	53	228	10	141	27	70	123	8 734	2 850	14,5	8,5
1 978	131	82	49	215	8	148	5	70	119	8 853	2 881	14,8	9,3
1 979	114	74	40	216	22	182	11	45	85	8 938	2 908	12,8	8,3
1 980	112	69	43	213	17	181	6	43	86	9 024	2 936	12,4	7,6
1 981	99	97	2	183	16	150	8	39	41	9 086	2 966	10,9	10,7
1 982	98	79	19	182	23	152	0	53	72	9 165	3 033	10,7	8,6
1 983	105	86	19	169	17	133	0	53	72	9 237	3 101	11,4	9,3
1 984	109	82	27	204	11	174	6	35	62	9 299	3 139	11,7	8,8
1 985	103	84	19	163	10	154	0	19	38	9 337	3 144	11,0	9,0
1 986	97	70	27	151	10	150	13	-2	25	9 362	3 148	10,4	7,5
1 987	69	81	-12	167	12	204	5	-30	-42	9 320	3 351	7,4	8,7
1 988	90	69	21	157	7	151	0	13	34	9 354	3 362	9,6	7,4
1 989	82	75	7	208	20	159	9	60	67	9 421	3 371	8,7	8,0
1 990	79	63	16	197	37	140	9	85	101	9 522	3 388	8,3	6,6
1 991	103	81	22	124	21	146	21	-22	0	9 495	3 432	10,8	8,5
1 992	104	70	34	184	17	137	1	63	97	9 592	3 448	10,8	7,3
1 993	99	79	20	168	14	154	1	27	47	9 639	3 464	10,3	8,2
1 994	105	72	33	216	33	165	4	80	113	9 752	3 485	10,8	7,4
1 995	105	78	27	253	16	162	6	101	128	9 880	3 508	10,6	7,9
1 996	106	78	28	241	36	200	0	77	105	9 985	3 528	10,6	7,8
1 997	97	99	-2	243	26	208	0	61	59	10 044	3 544	9,7	9,9
1 998	113	92	21	247	45	170	5	117	138	10 182	3 567	11,1	9,0

Grafico 2
Saldo naturale, migratorio e totale della popolazione

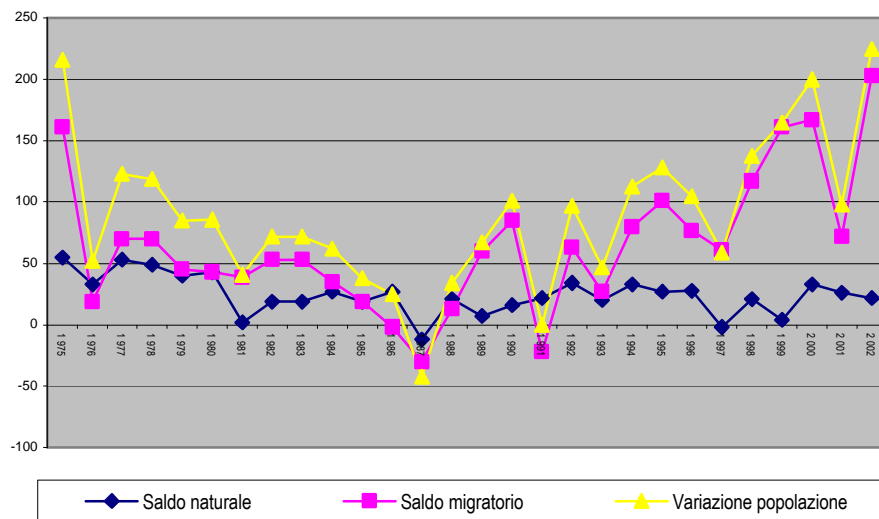
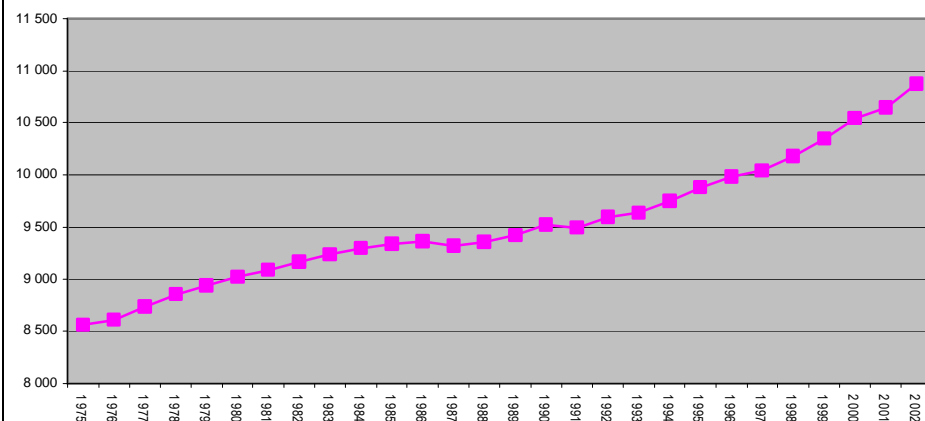


Grafico 3
Popolazione residente dal 1975 al 2002



La dinamica delle componenti naturali e sociali, evidenzia come l'incremento della popolazione residente sia dovuto ad entrambe le componenti, nella fase iniziale più a quella naturale e negli ultimi anni maggiormente a quella sociale, infatti:

- il saldo naturale negli ultimi due decenni si dimezza, mentre il tasso di mortalità, nello stesso periodo, rimane pressoché costante;
- la componente migratoria presenta un saldo sostanzialmente positivo negli ultimi vent'anni, anche se in modo discontinuo. Va segnalato inoltre che dagli anni novanta la percentuale di immigrati dall'estero risulta particolarmente sostenuta, mentre nel corso degli anni '80 Cornedo Vicentino era soprattutto meta di immigrazione da altri comuni.

La struttura della popolazione

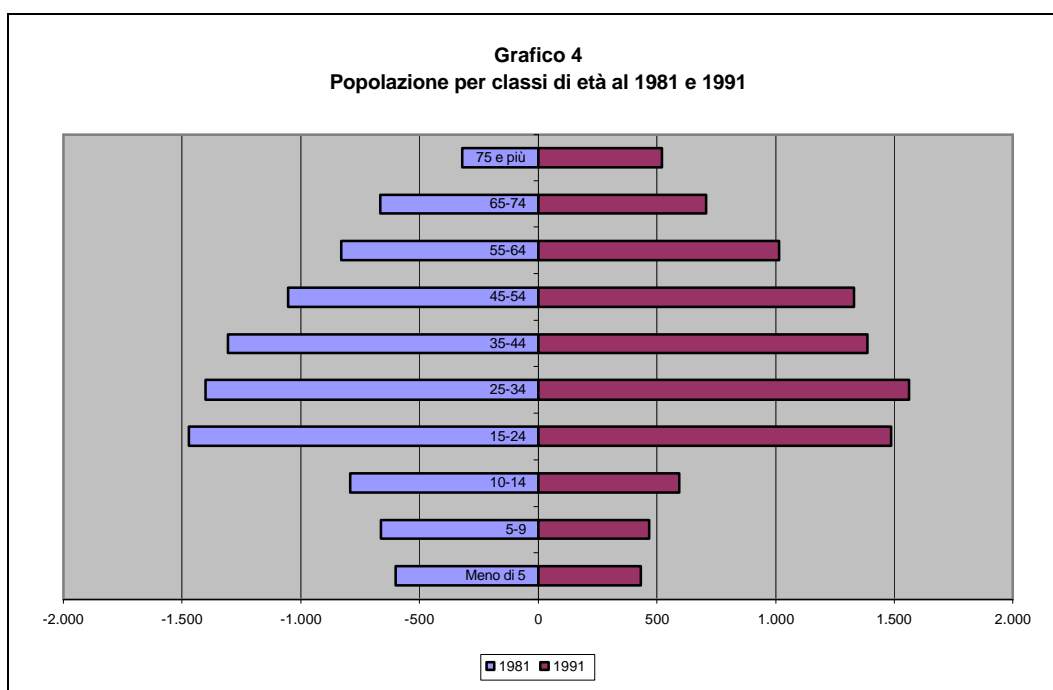
I movimenti migratori e soprattutto la variazione dei tassi di natalità hanno fortemente caratterizzato anche la piramide della struttura demografica. L'analisi della distribuzione della popolazione per classi di età, secondo i dati censuari del 1981 e del 1991, evidenzia un progressivo restringimento della base della piramide con la riduzione delle classi più giovani e la crescita delle classi di età più anziane (Tabb. 3 e 4 e grafico 4): la popolazione con meno di 15 anni è passata dal 1981 al 1991 dal 22.5% al 15.7%, mentre nello stesso periodo la popolazione con 65 e più anni è passata dall'10.8% al 13.0%.

Tab. 3 - Popolazione residente per classe di età al 1981 e al 1991										
CLASSI DI ETÀ'										
Meno di 5	5-9	10-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più	Totale
1981										
600	662	791	1 471	1 400	1 306	1 054	828	665	319	9 096
1991										
433	466	596	1 487	1 561	1 386	1 330	1 015	709	521	9 504
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat										

Tab. 4 - Distribuzione della popolazione residente per principali classi di età al 1981 e 1991 a Comedo Vicentino e in Provincia di Vicenza

CLASSI DI ETÀ'	Comedo Vicentino				Provincia di Vicenza			
	1981		1991		1981		1991	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
0-14	2 053	22.6%	1 495	15.7%	158 246	21.8%	113 723	15.2%
15-34	2 871	31.6%	3 048	32.1%	222 352	30.6%	242 721	32.5%
35-64	3 188	35.0%	3 731	39.3%	257 200	35.4%	285 142	38.1%
65+	984	10.8%	1 230	12.9%	88 620	12.2%	106 371	14.2%
Totale	9 096	100.0%	9 504	100.0%	726 418	100.0%	747 957	100.0%

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat



Gli indici di struttura della popolazione mettono in evidenza, in estrema sintesi, le trasformazioni in corso (Tab.5):

Tab. 5 - Indici di struttura della popolazione residente a Comedo Vicentino e in provincia di Vicenza al 1981 e 1991			
Indici di struttura	Comedo Vicentino		Provincia di Vicenza
	1981	1991	1991
Indice di vecchiaia (1)	47.9	82.3	93.5
Indice demografico di dipendenza (2)	50.1	40.2	41.7
Indice di struttura della popolazione attiva (3)	111.0	122.4	117.5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	56.3	68.3	70
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat			
(1) $I_v = [P(65 \text{ e oltre})/P(0-14)] \times 100$			
(2) $I_d = \{[P(0-14)+P(65 \text{ e oltre})]/P(15-64)\} \times 100$			
(3) $I_s = [P(35-64)/P(15-34)] \times 100$			

- *l'indice di vecchiaia*, che è un indicatore del grado di invecchiamento della popolazione, è notevolmente cresciuto negli anni '80 arrivando nel 1991 a 82,3 persone anziane (con più di 65 anni) ogni 100 bambini (con meno di 15 anni);
- *l'indice demografico di dipendenza*, che esprime il rapporto tra le persone presunte non autonome per la loro età, e cioè gli anziani e i giovanissimi, e coloro che si presume debbano sostenerli, evidenzia valori in diminuzione soprattutto per il calo delle classi di età più giovani;
- *l'indice di struttura della popolazione attiva*, che esprime sinteticamente il grado di invecchiamento di questo settore della popolazione evidenzia valori in incremento;
- *l'indice di ricambio della popolazione in età attiva*, che esprime il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa e coloro che vi stanno per entrare, evidenzia, con la crescita dal 1981 al 1991, una situazione congiunturalmente favorevole per le nuove leve.

La distribuzione della popolazione residente nel territorio comunale

L'organizzazione territoriale del comune di Cornedo Vicentino presenta una struttura, articolata per località centrali, così riassumibile dal punto di vista demografico

- al 1991 su 9504 abitanti, il 72.1% era localizzato nei centri, il 13.1% nei nuclei minori ed il 14.8% in case sparse, con una concentrazione meno accentuata rispetto a quella provinciale (Tab. 6.a);

Tab. 6a - Distribuzione della popolazione residente per località abitate a Cornedo Vicentino e in provincia di Vicenza al 1991								
	Centri abitati		Nuclei abitati		Case sparse		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cornedo								
Vicentino	6 849	72,1%	1 245	13,1%	1 410	14,8%	9 504	100,0%
Vicenza	103 235	96,1%	1 142	1,1%	3 077	2,9%	107 454	100,0%
Altri comuni	500 553	79,1%	54 758	8,7%	75 688	12,0%	630 999	99,7%
Provincia di								
Vicenza	610 637	81,6%	57 145	7,6%	80 175	10,7%	747 957	100,0%
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat								

Consistenza e dinamica delle famiglie

L'analisi della dinamica delle famiglie mette in evidenza un aumento notevolmente superiore a quello della popolazione: dal 1977 al 1998 le famiglie sono passate da 2850 a 3800, con un incremento medio di quasi 46 nuclei all'anno. L'elevato incremento nel periodo considerato del numero delle famiglie (25%), nettamente superiore all'aumento della popolazione residente (19.6%), ha portato ad una

diminuzione della dimensione media delle famiglie, da 3.06 componenti per nucleo al '77 a 2.86 nel '98 (Tab. 7).

Tab.7 - Comune Vicentino: Consistenza dei nuclei familiari				
Anno	Famiglie	Variazione		Dimensione media
		annua va	Popolazione residente %	
1977	2850		8734	3.06
1978	2881	1.1	8853	3.07
1979	2908	0.9	8938	3.07
1980	2936	1.0	9024	3.07
1981	2966	1.0	9086	3.06
1982	3033	2.3	9165	3.02
1983	3101	2.2	9237	2.98
1984	3139	1.2	9299	2.96
1985	3144	0.2	9337	2.97
1986	3148	0.1	9362	2.97
1987	3351	6.4	9320	2.78
1988	3362	0.3	9354	2.78
1989	3371	0.3	9421	2.79
1990	3388	0.5	9522	2.81
1991	3432	1.3	9495	2.77
1992	3448	0.5	9592	2.78
1993	3464	0.5	9639	2.78
1994	3485	0.6	9752	2.80
1995	3508	0.7	9880	2.82
1996	3528	0.6	9985	2.83
1997	3544	0.5	10044	2.83
1998	3567	0.6	10182	2.85
1999	3601	1.0	10347	2.87
2000	3678	2.1	10547	2.87
2001	3725	1.3	10645	2.86
2002	3800	2.0	10870	2.86

Secondo i dati censuari, dal 1981 al 1991, la dimensione media è passata da 3,06 componenti per nucleo a 2.86 con una riduzione percentualmente più sostenuta del dato provinciale (da 3,13 a 2,87), anche se inferiore in termini assoluti (Tab. 8).

Tab.8 - Consistenza dei nuclei familiari al 1981 e 1991 a Cornedo Vicentino e in provincia di Vicenza						
Anno	Cornedo Vicentino			Provincia di Vicenza		
	Famiglie	Componenti	Dimensione media	Famiglie	Componenti	Dimensione media
1981	2 966	9 086	3.06	229 113	717 442	3.13
1991	3 432	9 495	2.77	257 019	738 445	2.87
assoluta	466	409	-0.30	27 906	21 003	-0.26
percentuale	15.71	4.50	-9.69	12.18	2.93	-8.25
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat						

La distribuzione delle famiglie per numero di componenti al 1991 vede l'aumento delle famiglie da 2,3 e 4 persone, che assieme ne rappresentano quasi i 2/3 del totale (74.7%), ma contemporaneamente vede crescere quelle mononucleari (dall'14.4% all'15.2%) e diminuire in modo consistente quelle più numerose (Tab. 9).

Tab.9 - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia a Cornedo Vicentino e in provincia di Vicenza al 1981 e al 1991										
Anno		FAMIGLIE CON COMPONENTI							Totale	
		1	2	3	4	5	6	7 o più		
Cornedo Vicentino									Famiglie	Componenti
1981	v.a.	427	721	749	677	263	81	52	390	2 970
	%	14,4%	24,3%	25,2%	22,8%	8,9%	2,7%	1,8%		100,0%
1991	v.a.	493	837	832	751	234	61	30	228	3 238
	%	15,2%	25,8%	25,7%	23,2%	7,2%	1,9%	0,9%		100,0%
Provincia di Vicenza										
1981	v.a.	33 965	52 170	52 044	52 586	24 620	9 099	4 629	34 967	229 113
	%	14,8%	22,8%	22,7%	23,0%	10,7%	4,0%	2,0%		100,0%
1991	v.a.	46 613	63 562	61 399	57 434	20 285	5 664	2 062	15 366	257 019
	%	18,1%	24,7%	23,9%	22,3%	7,9%	2,2%	0,8%		100,0%
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat										

Popolazione attiva e distribuzione settoriale

Al 1991 la popolazione attiva era pari a 4679 persone, pari al 49.2% del totale della popolazione, mentre a livello provinciale era pari al 45.7% (Tab.10).

Tab.10 - Popolazione residente attiva e non attiva a Cornedo Vicentino e in provincia di Vicenza - 1991							
Popolazione attiva					Popolazione non attiva	Totale generale	
In condizione professionale				in cerca di prima occup.	Totale	ritirati dal lavoro	
Cornedo Vicentino	Totale	Occupati	Disoccupati				
v.a.	4 679	4 388	206	85	4 825	1 543	9 504
%	49,2%	46,2%	2,2%	0,9%	50,8%	16,2%	100,0%
Provincia di Vicenza							
v.a.	342 091	322 025	11 664	8 402	342 091	405 866	747 957
%	45,7%	43,1%	1,6%	1,1%	45,7%	54,3%	100,0%
+ Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat							

Particolarmente basso risulta il numero dei disoccupati e delle persone in cerca di prima occupazione: assieme rappresentano il 3.1% del totale della popolazione residente rispetto al 2,7% a livello provinciale.

La distribuzione degli attivi per settore produttivo (Tab. 11), vede una concentrazione nel secondario (64.2%) superiore alla media provinciale (del 53.8) e nel terziario (del 34.0%) e una maggior presenza di attivi in agricoltura (del 1.8%).

PATRIMONIO EDILIZIO E DOMANDA ABITATIVA

Le caratteristiche del patrimonio edilizio

Attraverso i dati censuari del 1991 è possibile ricostruire una fotografia della consistenza e delle caratteristiche del patrimonio edilizio a quella data. Le informazioni sull'attività edilizia nel corso degli anni '90 e le indagini svolte appositamente per la stesura del nuovo Piano Regolatore permettono di aggiornare parzialmente le informazioni.

Il comune di Cornedo Vicentino vede al 1991 una distribuzione delle abitazioni, occupate per epoca di costruzione, differente rispetto a quella provinciale:

- negli anni '50 e '60 si è costruito meno intensamente, infatti le abitazioni occupate costruite dal 1945 al 1970 sono pari al 37.5% rispetto al 39.7% in provincia;
- negli anni 70 si è assistito invece ad una radicale inversione di tendenza: il 28.4% a Cornedo Vicentino rispetto al 23.8% provinciale.
- negli anni 80 si conferma la vivacità dell'attività edilizia di Cornedo Vicentino: 9.7% di costruzioni a Cornedo, rispetto all'11.0% provinciale (Tabb. 12).

Epoca di costruzione	Abitazioni		Stanze		Stanze per abitazione
	N.	%	N.	%	
Prima del 1919	581	18.0	2 512	16.1	4.32
1919-1945	203	6.3	901	5.8	4.44
1946-1960	461	14.3	2 108	13.5	4.57
1961-1971	755	23.3	3 877	24.8	5.14
1972-1981	918	28.4	4 634	29.6	5.05
1982-1986	186	5.7	938	6.0	5.04
Dopo il 1986	131	4.0	662	4.2	5.05
Totale	3 235	100.0	15 632	100.0	4.83

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat

Tab.12b - Abitazioni occupate per epoca di costruzione Provincia di Vicenza - 1991					
Epoca di costruzione	Abitazioni		Stanze		Stanze per abitazione
	N.	%	N.	%	
Prima del 1919	45 353	17.8	219 505	17.2	4.84
1919-1945	19 437	7.6	93 693	7.3	4.82
1946-1960	36 257	14.3	175 753	13.8	4.85
1961-1971	64 888	25.5	329 807	25.9	5.08
1972-1981	60 398	23.8	314 390	24.7	5.21
1982-1986	17 012	6.7	86 261	6.8	5.07
Dopo il 1986	10 810	4.3	55 504	4.4	5.13
Totale	254 155	100.0	1 274 913	100.0	5.02

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat

La quota delle abitazioni occupate sul totale risulta nettamente superiore rispetto alla realtà provinciale: il 91.9% a Cornedo Vicentino rispetto all'83.5% in provincia (Tab. 13).

Tab.13 - Abitazioni e stanze a Cornedo Vicentino e in provincia di Vicenza - 1991						
	Abitazioni occupate		Abitazioni non occupate		Totali	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Cornedo Vicentino						
v.a.	3 235	15 632	287	1 270	3 522	16 902
%	91.9%	92.5%	8.1%	7.5%	100.0%	100.0%
Provincia di Vicenza						
v.a.	254 155	1 274 913	50 069	205 987	304 224	1 480 900
%	83.5%	86.1%	16.5%	13.9%	100.0%	100.0%

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat

Qualitativamente, il quadro del patrimonio edilizio occupato al 1991 può essere così sintetizzato:

- l'81.4% delle abitazioni risultava di proprietà dell'inquilino, rispetto al 72.4% in provincia (Tab. 14);

Tab.14 - Abitazioni occupate per titolo di godimento a Cornedo Vicentino e in provincia di Vicenza - 1991						
	Proprietà		Affitto o altro titolo		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
Cornedo Vicentino	3 235	81.4%	737	18.6%	3 972	100.0%
Provincia di Vicenza	184 078	72.4%	70 077	27.6%	254 155	100.0%
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat						

- la dimensione media degli alloggi era superiore rispetto alla realtà provinciale: 5.58 stanze per abitazione, rispetto alle 5.02 nell'insieme della provincia;
- dal punto di vista degli standard igienico-sanitari i dati sono contrastanti: rispetto alla situazione provinciale (0.8%), l'1.4% era privo di gabinetto nell'abitazione, ma ancora il 3.5% di bagno (2.7% provinciale)(Tab. 15).

Tab.15 - Abitazioni occupate per servizio installato a Cornedo Vicentino e in provincia di Vicenza - 1991						
	Abitazioni prive di gabinetto		Abitazioni prive di bagno		Abitazioni prive di riscaldamento	
	N.	%	N.	%	N.	%
Cornedo Vicentino	27	1.2%	77	3.5%	33	1.5%
Provincia di Vicenza	2 101	0.8%	6 753	2.7%	3 443	1.4%
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat						

L'assoluta prevalenza delle abitazioni al 1991 era in proprietà di "persone fisiche" (97.5%); limitata quella di proprietà pubblica (0.5%) e delle imprese (1.1%), inferiore alla realtà provinciale (rispettivamente 2.9% e 1.6%). Inesistente la presenza delle cooperative (Tab.16).

Tab.16 - Abitazioni per figura giuridica del proprietario a Cornedo Vicentino e in provincia di Vicenza - 1991						
Figura giuridica	Cornedo Vicentino			Provincia di Vicenza		
	Occupate	Non occupate	Totale	Occupate	Non occupate	Totale
Valori assoluti						
Persona fisica	3 158	276	3 434	240 146	46 504	286 650
Impresa	33	5	38	3 376	1 545	4 921
Cooperativa edilizia	8	-	8	481	30	511
Stato,Reg.,Prov.,Comune,Iacp	16	3	19	7 918	977	8 895
Ente previdenziale	-	-	-	259	24	283
Altro proprietario	20	3	23	1 975	523	2 498
Totale	3 235	287	3 522	254 155	49 603	303 758
Valori percentuali						
Persona fisica	97.6%	96.2%	97.5%	94.5%	93.8%	94.4%
Impresa	1.0%	1.7%	1.1%	1.3%	3.1%	1.6%
Cooperativa edilizia	0.2%	-	0.2%	0.2%	0.1%	0.2%
Stato,Reg.,Prov.,Comune,Iacp	0.5%	1.0%	0.5%	3.1%	2.0%	2.9%
Ente previdenziale	-	-	-	0.1%	0.0%	0.1%
Altro proprietario	0.6%	1.0%	0.7%	0.8%	1.1%	0.8%
Totale	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%	100.0%
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat						

Per quanto riguarda le abitazioni non occupate (Tabb.17 e 18), oltre a risultare minore la quota percentuale rispetto alla realtà provinciale, anche il motivo della non occupazione risulta molto differenziato rispetto all'insieme della provincia: le cosiddette "seconde case" sono il 21.6% rispetto al 48.6% a livello provinciale.

Tab.17 - Abitazioni non occupate per motivo a Cornedo Vicentino e in provincia di Vicenza - 1991				
Motivo della non occupazione	Cornedo Vicentino		Provincia di Vicenza	
	N.	%	N.	%
Disponibili per la vendita o l'affitto	36	12.5%	10 033	20.0%
Utilizzabile per vacanza	62	21.6%	24 354	48.6%
Utilizzabile per lavoro	29	10.1%	3 284	6.6%
Altri motivi	160	55.7%	12 398	24.8%
Totale	287	100.0%	50 069	100.0%
di cui prive di:				
acqua potabile	15	5.2%	2 086	4.2%
gabinetto	27	9.4%	3 401	6.8%
bagno	40	13.9%	7 262	14.5%
acqua calda	40	13.9%	11 304	22.6%
riscaldamento	80	27.9%	5 957	11.9%
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat				

Dal 1981 al 1991 le abitazioni occupate sono passate da 2767 a 3235 con una crescita di 468 unità. Nello stesso periodo gli alloggi non occupati sono passati da 241 a 287 (+0.1%), incidendo sul totale degli alloggi per l'8.1%, mentre a livello provinciale per il 16.5% (Tab. 18).

Tab.18 - Abitazioni occupate e non al 1981 e 1991 a Cornedo Vicentino e in provincia di Vicenza - 1991							
		Cornedo Vicentino			Provincia di Vicenza		
		Occupate	Non occupate	Totale	Occupate	Non occupate	Totale
1981	N.	2 767	241	3 008	220 159	44 354	264 513
	%	92.0%	8.0%	100.0%	83.2%	16.8%	100.0%
1991	N.	3 235	287	3 522	254 155	50 069	304 224
	%	91.9%	8.1%	100.0%	83.5%	16.5%	100.0%
Variazione 1981-1991	N.	468	46	514	33 996	5 715	39 711
	%	25.2%	17.5%	17.1%	15.4%	12.9%	15.0%

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat

La situazione abitativa

E' possibile delineare sinteticamente un quadro delle situazione abitativa al 1991, attraverso i dati del Censimento, in merito a:

- la qualità fisico-funzionale degli edifici e delle abitazioni esistenti;
- gli indici di affollamento;
- e le coabitazioni.

Lo stato qualitativo degli edifici è desumibile dall'epoca di costruzione e dalla dotazione di servizi. Sul totale delle 3235 abitazioni occupate al 1991, risultava particolarmente elevata la quota degli alloggi più vecchi (quelli costruiti prima del 1960 erano 1245 pari al 38.4%) e la quota di quelli privi di servizi essenziali (27 non disponevano del gabinetto all'interno dell'alloggio e 77 del bagno). Tra gli alloggi non occupati, sempre al 1991, 40 risultavano privi di bagno, pari al 13.9%.

Complessivamente gli alloggi che richiedevano un intervento di recupero, per essere adeguati a condizioni igienico-sanitarie decenti (in particolare la dotazione del bagno), erano quindi almeno 144.

L'indice di affollamento, che misura la disponibilità di stanze in rapporto agli abitanti, , ma nascondeva una realtà più complessa. Se mettiamo in relazione il era al 1991 pari allo 0,60 e le coabitazioni 4. Il dato medio risultava certamente positivo numero di abitazioni per numero di stanze, con coloro che le occupano, notiamo che vi è un evidente sovraffollamento nelle abitazioni più piccole e un sottoutilizzo di quelle più grandi (Tab. 19).

Tab.19 - Abitazioni occupate per numero di stanze Cornedo Vicentino - 199						
Abitazioni con	Abitazioni	Stanze	Famiglie	Componenti	Coabitazioni	Indici di affollamento
1 stanza	4	4	4	5	0	
2 stanze	139	278	139	210	0	0.76
3 stanze	389	1 167	389	839	0	0.72
4 stanze	865	3 460	866	2 365	1	0.68
5 stanze	1 085	5 425	1 087	3 372	2	0.62
6 e più stanze	753	5 298	753	2 640	0	0.50
Totale	3 231	15 632	3 234	9 426	3	0.60
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat						

Confrontando i dati con quelli del censimento 1981 la situazione abitativa, per quanto riguarda le coabitazioni e gli indici di affollamento, risulta decisamente migliorata: si passa da 199 coabitazioni a 3 e da un numero di componenti per stanza di 0.68 a 0.60 (Tab. 20).

Tab.20 - Coabitazioni e indici di affollamento al 1981 e 1991				
	1981	1991	Variazione	
			N.	%
Abitazioni occupate	2 767	3 231	464	16.8%
Stanze in abitazioni occupate	13 420	15 632	2 212	16.5%
N. medio di stanze per abitazione	4.9	4.8	0.0	-0.2%
Famiglie	2 966	3 234	268	9.0%
Componenti	9 086	9 426	340	3.7%
Dimensione media delle famiglie	3.1	2.9	-0.1	-4.9%
Coabitazioni	199	3	-196	-98.5%
Indice di affollamento	0.68	0.60	-0.07	-10.9%
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat				

Si conclude con il bilancio demografico al 31/12/2002 che indica il costante aumento della popolazione residente dovuto anche al saldo migratorio particolarmente attivo negli ultimi anni.

TAB. 21 BILANCIO DEMOGRAFICO							
Anno	Popolazione al 31/12	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Saldo migratorio	Variazione popolazione	Famiglie
1987	9.320	69	81	-12	-30	-42	3.351
1988	9.354	90	69	21	13	34	3.362
1989	9.421	82	75	7	60	67	3.371
1990	9.522	79	63	16	85	101	3.388
1991	9.495	103	81	22	-22	0	3.432
1992	9.592	104	70	34	63	97	3.448
1993	9.639	99	79	20	27	47	3.464
1994	9.752	105	72	33	80	113	3.485
1995	9.880	105	78	27	101	128	3.508
1996	9.985	106	78	28	77	105	3.528
1997	10.044	97	99	-2	61	59	3.544
1998	10.182	113	92	21	117	138	3.567
1999	10.347	105	101	4	161	165	3.601
2000	10.547	119	86	33	167	200	3.678
2001	10.645	114	88	26	72	98	3.725
2002	10.870	117	95	22	203	225	3.800
Fonte: Nostra elaborazione su dati Anagrafe di Cornedo Vicentino							

GLI OBIETTIVI E LE SCELTE DEL PIANO

Cornedo è oggi un centro di rilievo nella vallata e la sua posizione è ormai consolidata. Passata la fase della crescita tumultuosa ci sono ora le condizioni per lavorare a quello che, con una definizione quasi paradossale, si può definire "consolidamento dello sviluppo". Questo è il primo obiettivo del nuovo PRG, ponendo un'attenzione particolare alla necessità di avere un paese ordinato e vivibile con attenta considerazione per le famiglie, gli spazi pubblici, la vivibilità e la sicurezza.

Da una lettura della conformazione di Cornedo, emerge un asse portante, che si è caratterizzato negli anni e che si sviluppa da sud a nord lungo l'attuale SS.246.

Pensare ad una riorganizzazione della Città e dei suoi servizi lungo quest'asse, e non su uno schema monocentrico, potrebbe alleggerire e dare maggior respiro al centro storico che dovrà essere oggetto di particolare attenzione oltre questa pianificazione generale.

Lo schema di sviluppo sopra delineato, viene disegnato, distribuito ed organizzato, rivedendo le previsioni dell'attuale strada mercato, per ottenere una concreta integrazione del centro storico con la periferia e l'esterno della città.

Le politiche abitative

La prima considerazione va fatta sul centro storico, dove il problema di fondo è il completo recupero dell'esistente. Il centro di Cornedo deve mantenere salda la propria vocazione abitativa e commerciale. Bisogna incentivare la conservazione delle caratteristiche complessive del cuore cittadino ma, una volta tutelati gli interventi su immobili di pregio (già definiti ed individuati nel Piano di Recupero) consentire il recupero offrendo la possibilità di adottare le soluzioni tecniche necessarie.

Nel resto dell'abitato è preferibile ipotizzare interventi innestati su un tessuto urbanistico già esistente e che possano coprire gli spazi disponibili all'interno dei confini ideali tracciati dalle strutture viarie presenti e future ed in quelli eventualmente recuperati da dismissioni di attività produttive incentivate al trasferimento dell'attività in area con destinazione apposita.

Lo sviluppo industriale

Sul tema dello sviluppo economico di Cornedo, è necessario partire da un dato di fatto primario: nel tessuto urbano della città si trovano ancora una serie di unità produttive. Uno degli obiettivi della variante generale al Prg è la loro ricollocazione all'esterno.

Attualmente la situazione vede in fase di avvio il P.I.P. del Tezzon che, a fronte di numerose richieste relative all'assegnazione dei lotti previsti, si può considerare potenzialmente già esaurito per quanto riguarda le disponibilità di aree. In questo quadro va quindi vista la possibilità di individuare nuove aree artigianali, cosiddette di completamento di aree produttive già in essere, oppure conseguenti ad accordi territoriali da perfezionare con i centri limitrofi con i quali, in ogni caso, la variante generale dovrà affrontare il completamento e la riqualificazione, cui dovranno seguire adeguati interventi infrastrutturali.

La crescita commerciale

Il tema dello sviluppo commerciale si articola in due punti:

- riqualificare il tessuto commerciale riservando il centro storico ai negozi specializzati e di alta qualità, mantenendo uno standard sufficiente di esercizi di servizio. La vivibilità (servizi, parcheggi, ordine) è la condizione per rilanciare il commercio nel centro storico;

- Cornedo ha sufficienti negozi di piccole e medie dimensioni e per questo si escludono aree da destinare ai centri commerciali che andrebbero a scontrarsi con lo sviluppo “storico” del commercio a Cornedo e che avrebbero un impatto negativo sulla struttura commerciale locale.

Il nodo della viabilità

La Variante deve necessariamente recepire tutta la nuova viabilità di valenza sovracomunale in fase di progettazione che può interessare il territorio cornedese e porsi i seguenti obiettivi:

- completamento della rete primaria con la realizzazione della nuova SS.246 5° lotto e messa in sicurezza della SP 102 per Brogliano.
- riqualificazione dell'attuale asse della Strada Mercato lungo la SS.246
- nuova attenzione alla viabilità ciclo-pedonale con riguardo particolare alla percorribilità sia del centro storico sia delle aree periferiche in un'ottica di sicurezza e qualità dell'accesso (fruibilità) pensata soprattutto per le categorie più deboli (disabili, anziani, bambini, ciclisti)
- riqualificazione della rete viaria, attraverso un riordino dei flussi di transito soprattutto per il centro e la frazione di Spagnago (piano della viabilità).

Il sistema del verde

L'ipotesi di un nuovo modo di interpretare la città impone anche una rivisitazione del rapporto con gli spazi verdi. Parlare di qualità del vivere significa anche recuperare il rapporto della città con gli elementi naturali, con il verde e con la campagna.

Non è più sufficiente pensare alla creazione di spazi verdi all'interno della città se questi restano isole nel cemento.

Oggi il verde urbano va visto in un'ottica di sistema, cioè come un insieme di elementi collegati da una trama continua.

Detta trama è costituita da elementi lineari, come viali, i percorsi pedonali o ciclabili e strade, da una parte, e da spazi non edificati che si insinuano nel tessuto urbano interrompendone la continuità, dall'altra.

Vanno pure potenziati i poli di verde sportivo (cioè affiancato ad impianti sportivi), soprattutto a servizio delle zone abitate fuori dal centro urbano.

Infine, è necessario e fondamentale realizzare l'"apparato circolatorio" del sistema: cioè una trama di piste ciclo-pedonali capaci di collegare questi elementi verso quel patrimonio naturale rappresentato dalla campagna.

Finalità principale della valorizzazione del patrimonio naturale deve essere quella di renderlo percorribile e godibile con il minimo impatto e legarlo al tessuto urbano agevolandone la fruibilità.

Il quadro degli obiettivi cui il nuovo Piano Regolatore di Cornedo Vicentino si riferisce è ampio e articolato: infatti gli obiettivi che il Piano persegue sono uno di natura congiunturale che l'aggiornamento del PRG, ormai datato, l'adeguamento dello stesso al PTRC e al PTP, per obbligo di legge, l'aggiornamento normativo e l'adeguamento tecnico; l'altro di natura strutturale riguarda la proposta di potenziare l'ufficio del piano, di incrementare l'informatizzazione gestionale, di riformare lo strumento urbanistico, e di riformare la gestione edilizia,

Poiché le finalità congiunturali evidenziano un quadro di atti dovuti necessari per risolvere una domanda urbanistica già in atto, si è proposto di conseguire tale risultato nella prospettiva di una progressiva modificazione dello scenario generale,

ispirata a criteri e orientamenti di semplificazione tecnica, di snellimento normativo, di integrazione con l'attuabilità della pianificazione, di responsabilizzazione amministrativa, di nuova armatura tecnologica.

Ne risulta favorito l'apporto dei singoli operatori, e esaltato contemporaneamente il ruolo attivo (e non solo di controllo) dell'ente pubblico.

Nella nuova concezione il PRG definisce delle invarianti poste fuori discussione, in quanto valori primari dell'identità collettiva e delle variabili, ove si estrinseca più liberamente l'iniziativa dei singoli cittadini.

Un piano risulta essere flessibile e aperto, e dovrebbe consentire una maggiore integrazione tra l'ambito pubblico e lo spazio degli operatori privati; esso permetterà altresì di procedere nella direzione di una acquisizione di fiducia da parte del cittadino e delle forze organizzate, che potranno essere direttamente coinvolti in termini culturali, sociali ed anche economici.

Nello stesso contesto dovrebbero essere affrontati i temi della realizzazione delle opere pubbliche e private, anche attraverso accordi di programma, e diventare più frequente la prassi al ricorso sistematico alle conferenze di servizio, da effettuarsi anche in presenza di soggetti privati.

Muta in tal modo il rapporto con il cittadino, mentre l'adozione di avanzati strumenti tecnologici informatizzati consente di ottenere una maggiore rapidità nei processi amministrativi, importante appare l'avvio di un processo di chiarimento, organizzazione e semplificazione, atto a riportare l'urbanistica nell'ambito delle procedure comprensibili.

La Variante generale al PRG di Cornedo Vicentino, oltre a disegnare il nuovo piano comunale, ha formulato proposte di assetto e di integrazione intercomunale, con gli altri insediamenti circostanti.

Gli obiettivi molteplici dell'operazione urbanistica e le prospettive, non del tutto valutabili in via preventiva, consigliano di intendere il piano come una struttura aperta, ove è assicurata una certa flessibilità nella impostazione delle soluzioni e nella forma degli atti amministrativi, con cui si perseguono, in tal modo potendo

facilmente correggere il percorso e modificare i contenuti, poiché non si sono scelte forme rigide di programmazione.

A tal fine durante la compilazione della variante sono state eseguite più tappe intermedie al fine di prendere in considerazione gli scenari generali, descrivere le opzioni alternative, indicare gli indirizzi metodologici e configurare il quadro di riferimento.

LE AREE AGRICOLE

L'obiettivo principale del Piano per le aree agricole é la tutela del territorio, con la conservazione ed il recupero degli elementi naturalistici, architettonici, abitativi e produttivi più rilevanti.

Data la recente approvazione della variante delle zone agricole non si é inteso apportare ulteriori modificazioni a quanto già approvato, se non in maniera minimale per modeste rettifiche o correzioni evidenti

LE AREE RESIDENZIALI

Per quanto riguarda la individuazione delle aree residenziali, il Piano si muove sulla base di alcuni obiettivi di carattere generale, ed in particolare:

- la risistemazione urbanistica dell'esistente, laddove sono riscontrabili lacune e carenze, sia con previsioni di carattere generale che specifiche;
- la tutela del territorio non urbanizzato, contenendo le espansioni residenziali a ridosso di quelle già esistenti;
- l'utilizzo delle infrastrutture esistenti, magari ampliandole dove necessario, in modo da contenere i costi dell'urbanizzazione diffusa;

- l'utilizzazione previa delle aree e dei lotti interclusi, piuttosto che di aree esterne.
- A questo proposito il Piano distingue anzitutto le aree residenziali in due categorie:
- le aree residenziali di completamento, e cioè quelle che, già occupate da insediamenti, comprendono sia le aree saturate che le lottizzazioni recenti quasi completamente edificate, che i lotti liberi interclusi;
 - le aree di possibile espansione, e cioè quelle che, sulla scorta dei criteri prima esposti, costituiscono le nuove opzioni residenziali.

La scelta definitiva delle aree é stata condotta a livello di Piano una volta quantificate le volumetrie esistenti, verificando progressivamente il dimensionamento d'insieme e, attraverso gli standards, valutando la conseguente dotazione dei servizi nelle diverse zone dell'abitato.

Comunque per i piani di lottizzazione vigenti sono confermate le previsioni di zona, gli indici urbanistici ed edilizi, le distanze e ogni altra norma in essi contenuta, come da loro relative approvazioni ed ogni successiva modificazione.

I CENTRI STORICI e NUCLEI STORICI

A Cornedo Vicentino i centri storici sono due: quello del capoluogo e quello di Cereda.

Il Piano assegna al centro storico del capoluogo un ruolo essenziale nella ricomposizione del tessuto urbanistico della città. Gli si riconoscono infatti una qualità d'insieme negli spazi, nelle architetture, negli elementi urbani, che si é mantenuta nel tempo, e che é indispensabile preservare; inoltre esiste una pluralità di funzioni che é segno di grande vitalità e che pure va mantenuta nel tempo; infine é stata rilevata una potenzialità intrinseca che dovrebbe essere appunto esaltata attraverso i recuperi previsti dal Piano attuativo previsto.

La perimetrazione del centro storico di Cornedo Vicentino ha tenuto conto di quanto prescritto dalla L.R. 80/80.

Il centro storico di Cornedo Vicentino continuerà ad ospitare quindi con sempre maggiore efficienza, il sistema delle funzioni pubbliche maggiori e del commercio, non trascurando peraltro una quota di residenzialità e di ricettività.

In entrambi i centri storici per quanto alle prescrizioni specifiche le indicazioni del nuovo P.R.G. rimandano alle previsioni dei rispettivi Piani di recupero che devono affrontare nel dettaglio la classificazione degli edifici e gli interventi ammessi.

Il presente P.R.G.2003 recepisce la recente variante riguardante le contrade e nuclei storici.

LE AREE PRODUTTIVE

I criteri che hanno guidato le scelte di Piano in materia di aree produttive possono essere così riassunti:

- favorire le nuove attività prevedendo insediamenti separati di minore dimensione;
- riqualificare la zona produttiva esistente, soprattutto per l'impatto visivo lungo la strada principale d'ingresso a Cornedo Vicentino;
- consentire lo sviluppo di piccole attività artigianali non inquinanti anche in zone diverse da quelle specificatamente previste dal Piano attraverso quote d'intervento in altre aree;
- assecondare il completamento delle aree produttive esistenti adeguando le zone alla nuova viabilità principale;

Le nuove aree produttive sono state individuate, pur nella ovvia integrazione e vicinanza di quelle esistenti, con ambiti ridotti al fine di favorire l'attuazione urbanistica delle stesse viste le ridotte dimensioni.

Piccole attività artigianali e commerciali sono poi possibili in quota parte nel resto del territorio al fine di consentirne lo sviluppo e in alcuni casi la stessa sopravvivenza.

IL VERDE E I SERVIZI

Attraverso la scelta delle aree da destinare a verde e ai servizi il Piano si prefigge l'obiettivo di dotare ogni parte del paese delle attrezzature collettive essenziali, e di valorizzare e ampliare le aree che ospitano i servizi di carattere comunale. In particolare si è sempre cercato di concepire aree ad uso pubblico piuttosto ampie, evitando la frammentazione dei servizi, e di collocarle vicino alle aree residenziali, o comunque alle fasce urbanizzate.

Il Piano individua le aree per le attrezzature dimensionandole in modo che possano accogliere più funzioni, anche diverse, senza peraltro precisare rigidamente l'esatta ubicazione delle singole attrezzature. La scelta di una specifica utilizzazione delle diverse aree viene demandata ad un momento successivo, durante la fase di gestione del P.R.G., quando meglio possono essere valutate le esigenze della collettività, e le collocazioni ottimali degli edifici.

I PARCHEGGI

Strettamente collegato alle proposte viabilistiche risulta essere il sistema dei parcheggi: il nuovo piano conferma tutti quelli già previsti sia a livello superiore sia all'interno delle singole lottizzazioni e dei piani attuativi; inoltre vengono aggiunti in considerazione della forte movimentazione di automezzi lungo la SS.246 diverse aree destinate a parcheggio distribuite lungo l'importante arteria.

LA NORMATIVA

La normativa del nuovo P.R.G. è costruita sulla base di criteri e scelte indicate nei capitoli precedenti di questa relazione. In sintesi estrema possono essere riassunti nel modo che segue.

In linea generale il Piano tende ad evitare per quanto possibile il rimando a Piani Attuativi, anche per eliminare lunghi iter burocratici e complesse trattative tra i proprietari. Le indicazioni di Piano sono dunque quanto più possibile puntuali, riportate in apposite schede allegate alle N.T.A. Le schede sono concepite in modo da fornire tutti i parametri essenziali per la definizione dell'intervento previsto dal Piano.

Gli indici di fabbricabilità sono derivati da una attenta lettura delle specifiche situazioni, e stabiliti coerentemente con le preesistenze, cercando di semplificare e riassumere gli interventi in presenza di una miriade di aree di poco fra loro diverse. Si evita in questo modo che le indicazioni di Piano possano portare alla realizzazione di interventi estranei al contesto in cui essi si collocano.

GLI ELABORATI PLANIMETRICI

Gli elaborati planimetrici del nuovo Piano sono i seguenti:

- TAV. 13/1/N	PRG Intero Territorio Comunale	1: 5000
- TAV. 13/1/SW	PRG Intero Territorio Comunale	1: 5000
- TAV. 13/1/SE	PRG Intero Territorio Comunale	1: 5000
- TAV. 13/2 SPAGNAGO	PRG Zone significative	1: 2000
- TAV. 13/2 CENTRO	PRG Zone significative	1: 2000
- TAV. 13/2 CEREDA	PRG Zone significative	1: 2000
- TAV. 14.1	PRG Z.T.O. Verifica del dimensionamento/tabelle	

Per raccordarsi ai principi fondamentali della normativa, essi adottano un impianto grafico multiscalare: vi è infatti un primo livello, corrispondente alla scala 1: 5000, che si riferisce a tutto il territorio comunale, nel quale le indicazioni del Piano sono espresse sinteticamente, e tuttavia esaurientemente in rapporto alle scelte di carattere generale.

Vi é poi un secondo livello, corrispondente alla scala 1: 2000, che si riferisce alle aree urbane vere e proprie, nel quale le indicazioni di Piano sono espresse più analiticamente, specificando i caratteri distintivi delle diverse zone.

A seconda che ci si trovi a dover operare in uno di questi due livelli, si assumeranno le indicazioni della scala più appropriata.

IL DIMENSIONAMENTO E GLI STANDARDS

Il dimensionamento del P.R.G. é stato effettuato, e verificato, sulla base delle indicazioni regionali (L.R. 61/85).